



L'igiene orale del cane e del gatto

Dr. med. vet. Ubaldo Ballinari

A volte mi capita di ascoltare i discorsi tra esperti cinofili o gattofili, ed è molto interessante scoprire quante nozioni mediche essi conoscano. Sanno tutto della Filaria, discutono animosamente sulla torsione dello stomaco oppure disquisiscono allegramente della Leucemia felina, consapevoli che i loro gatti sono ben protetti grazie alla vaccinazione annuale. La salute della cavità orale invece, sembra non interessare. L'alitosi (alito cattivo) pare essere il prodotto fisiologico della digestione dei nostri amici a quattro zampe; in fondo l'alito del marito o della moglie non è molto migliore.

La perdita di denti poi sarebbe un normale ed inevitabile processo d'invecchiamento. Niente di più errato! I problemi di bocca e denti sono molto attuali e assolutamente da non sottovalutare. L'importanza dell'odontoiatria veterinaria negli anni è infatti notevolmente aumentata e ha permesso a questa branca della medicina veterinaria di conquistarsi un rispetto e una dignità propria, impensabile fino a pochi anni fa.

Quali sono i problemi della cavità orale più frequenti?

La placca batterica è un aggregato di germi, che grazie a complessi meccanismi metabolici, si attacca tenacemente alla superficie dentale aggredendo il dente stesso e causando una grave infiammazione della gengiva. Grazie ad un processo di mineralizzazione sostenuto dalla composizione chimica della saliva la placca dentaria (se non rimossa) si trasforma in seguito in tartaro.

Il tartaro è facilmente riconoscibile osservando i denti di cani e gatti affetti in quanto ricoperti da una sostanza di color marrone, a volte di notevole spessore e dall'odore tanto caratteristico quanto sgradevole (alitosi).

I processi infiammatori della gengiva causati dalla placca batterica e dal tartaro causano abbastanza frequentemente dei dolorosi ascessi e/o l'indebolimento e la perdita di uno o più denti.

Come se non bastasse gli stessi batteri che pullulano sulle placche di tartaro possono in qualsiasi momento invadere la circolazione sanguigna e attraverso questa raggiungere altri organi, causandone gravi infezioni. Possiamo quindi tranquillamente affermare che la formazione di tartaro è il disturbo più frequente della cavità orale di cani e gatti, e sebbene spesso banalizzato o totalmente ignorato, può invece essere fonte di patologie anche di notevole gravità.



Quali sono le cause della formazione di tartaro?

Molto banalmente si potrebbe rispondere alla domanda adducendo le cause del disturbo ad una lacunosa igiene dentale. Analizzando il quesito con meno ironia possiamo però trovare diversi fattori che predispongono Fido e Mizi alla formazione di tartaro, all'alitosi e alla perdita di denti.

L'alimentazione è sicuramente il fattore più importante. Cani e gatti che vivono allo stato selvatico si nutrono (o meglio si nutrirebbero) di altri animali e sono perciò obbligati a masticare ossa e cartilaggi, tendini e pelle. L'azione abrasiva che il cibo compie sulla superficie dentale aiuta a rimuovere quotidianamente la placca batterica evitando la formazione di tartaro. I nostri animali domestici al contrario si nutrono prevalentemente di cibo molle che viene ingerito praticamente senza dover essere masticato.

Predisposizioni genetiche/anatomiche: ci sono molte razze sia di gatti che di cani, questi ultimi prevalentemente di piccola taglia o brachicefali (bulldog, carlino, boxer, ecc), con delle arcate dentali particolarmente anomale che, oltre a rendere abbastanza difficoltosa la masticazione, predispongono i soggetti all'accumulazione di detriti alimentari e quindi alle nefaste conseguenze descritte sopra.

L'età è sicuramente il fattore meno importante ma non per questo da sottovalutare. L'aumento dell'aspettativa di vita di cani e gatti porta inevitabilmente il veterinario a doversi confrontare con disturbi legati all'usura che colpiscono ovviamente pure la cavità orale. L'improvviso acutizzarsi di un ascesso dentale in un paziente geriatrico già sofferente di insufficienza renale o cardiaca può facilmente trasformarsi in un incubo sia per il veterinario che per il proprietario.

Come curare le patologie più comuni della cavità orale?

Quando i denti di cani e gatti sono ricoperti da uno strato di tartaro solo l'intervento del veterinario risolve il problema. Gli animali sono sottoposti ad un'anestesia generale e il veterinario provvede alla completa rimozione del tartaro con l'ausilio di un'attrezzatura speciale. I solchi gengivali sono accuratamente puliti e i denti più compromessi vengono estratti. Se necessario, sono prescritti degli antibiotici. Questi trattamenti portano ad un veloce ristabilimento della salute orale, i denti riacquistano un colore piacevole, l'infiammazione gengivale si attenua e l'alitosi scompare o migliora notevolmente. Di conseguenza i pazienti mostrano un'attitudine masticatoria migliore e un'assunzione del cibo meno dolorosa e difficoltosa.

Come prevenire la formazione di tartaro?

Senza un'adeguata profilassi, cioè senza la collaborazione del proprietario la salute della cavità orale dopo l'intervento di pulizia del veterinario, subisce un inesorabile e veloce degrado. Ci sono pazienti che necessitano di una pulizia dentale persino 2 volte l'anno. Noi veterinari cerchiamo di motivare i proprietari, a volte dipingendo loro scenari apocalittici in caso di mancato adempimento delle nostre direttive. La mancanza di tempo, l'imperizia o un blocco psicologico sono le cause più frequenti in caso di insufficiente profilassi dentale. Il sistema più efficace per prevenire il tartaro è senz'altro la regolare pulizia dei denti. Già, il più efficace ma anche il più difficile da praticare! Praticamente impossibile nei gatti l'azione abrasiva di un apposito spazzolino o strumento dentale è tollerata abbastanza bene dai cani. Soprattutto se l'abitudine a tale pratica avviene già da cucciolo.

Per tutti coloro che non se la sentono o non ottengono collaborazione dal proprio amico quadrupede, il mercato alimentare è come sempre pronto ad intervenire con prodotti tanto appetibili quanto efficaci. Esistono infatti dei cibi secchi (crocchette) che grazie alla loro particolare struttura obbligano gli animali ad una intensa azione masticatoria con un'ottimo effetto abrasivo su denti e colletti.

Anche la masticazione di ossa o pane molto molto secco aiutano a togliere la placca batterica e a prevenire tartaro e alitosi. Una buona igiene orale forse non aumenterà il fascino di cani e gatti ma sicuramente invoglierà di più noi umani a accettare un'affettuosa leccatina sulla guancia.....

